

SCHEDA

3

Cantiere delle Diaconie e della Formazione Spirituale

Mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: "Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti". Ma il Signore le rispose: "Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta" (Lc 10,38-42).

IDEA DI FONDO

Questo cantiere sviluppa il seguente aspetto del brano biblico: **"Maria ascoltava, Marta era distolta per i molti servizi"**. Ascolteremo i luoghi della spiritualità e del servizio, cioè il mondo della: fede, religioni, catechesi, ministeri ecclesiali, diaconia cristiana, contemplazione, domande di senso, arti dello spirito. Rifletteremo sugli input che il popolo di Dio offre per rinnovare lo stile della catechesi. Il vescovo ci dice, nella Lettera pastorale: «va rivisto lo stile della catechesi, ancora troppo vicino a quello nozionistico e poco a quello di un'autentica esperienza di fede. Non sembra adeguata una pastorale concentrata solo sulla preparazione ai sacramenti di iniziazione cristiana, considerato che talvolta la prima comunione e la cresima sono, così come viene riferito, "il funerale della vita parrocchiale dei ragazzi"».



CAMMINO DELLA CHIESA
SINODALE DEI Margi

PER LA RIFLESSIONE

Marta e Maria non sono due figure contrapposte, ma due dimensioni dell'accoglienza, innestate l'una nell'altra in una relazione di reciprocità, in modo che l'ascolto sia il cuore del servizio e il servizio l'espressione dell'ascolto. Gesù non critica il fatto che Marta svolga dei servizi, ma che li porti avanti ansiosamente e a affannosamente, perché non li ha innestati nell'ascolto. Un servizio che non parte dall'ascolto crea dispersione, preoccupazione e agitazione: è una rincorsa che rischia di lasciare sul terreno la gioia. Spesso la pesantezza nel servire, nelle comunità e nelle loro guide, nasce dalla logica del "si è sempre fatto così" (cfr. *Evangelii gaudium* 33), dall'affastellarsi di cose da fare, dalle burocrazie ecclesiastiche e civili incombenti, trascurando inevitabilmente la centralità dell'ascolto e delle relazioni.

Molte sintesi sinodali hanno evidenziato una grande sete di ascolto vicendevole e di ascolto della parola di Dio, un grande desiderio di momenti forti di spiritualità. La fraternità ha esigenze e conseguenze spirituali: porta a vedere Gesù nel volto dell'altro. Papa Francesco in *Evangelii gaudium*, al n. 92, invita a vivere una «fraternità *mistica*, contemplativa, che sa guardare alla grandezza sacra del prossimo, che sa scoprire Dio in ogni essere umano». Spiritualità e fraternità, ascolto di Dio e ascolto del prossimo, formazione e servizio... sono inseparabili!

Siamo chiamati a riflettere su come le proposte della Chiesa per la formazione dei laici possano migliorare, su come la formazione dei ministri ordinati possa coinvolgere sempre più il popolo di Dio. Una riflessione particolare va dedicata, infine, al ruolo della donna all'interno della Chiesa, alla corresponsabilità femminile nelle comunità cristiane: Marta e Maria sono due donne, e l'amore di Gesù per loro è segno del grande affetto di Gesù per il genio femminile.

DOMANDE SU CUI DIALOGARE

- Come conciliare formazione spirituale e servizio, affinché le persone riescano a vivere il loro impegno coltivandone più la gioia che il peso?
- Come possiamo evitare l'efficientismo ed essere non solo agenzie sociali ma luoghi di fede significativa?
- Come coinvolgere sempre più le donne e le famiglie nelle attività della Chiesa? Come coinvolgere le famiglie nella catechesi dei ragazzi e dei giovani?
- Quali sono i servizi che la Chiesa è chiamata a svolgere con più attenzione e sollecitudine?

Parola chiave della Lettera pastorale:

FORMAZIONE

(pp. 19-25)